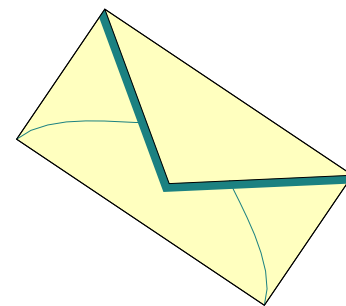


a colloquio con la città

di Cesare Sughi



Studenti bocciati in conoscenza dell'Aids

Dai dati elaborati dal Sant'Orsola relativamente alla nostra città risulta una grande ignoranza dei nostri giovani sul problema dell'Aids. La cosa mi sorprende poiché sento sempre ripetere che le nuove generazioni sono più informate di quelle che le hanno precedute.

Q. Pradizzi

Se devo fare una graduatoria dei dati resi noti alla vigilia della giornata contro l'Aids (1° dicembre scorso) dico che il più allarmante è uno: il sondaggio è stato condotto fra 300 studenti universitari, fino a un massimo di 28 anni di età. Ripeto bene: studenti universitari. Persino la percentuale quantitativamente più nera — 30 morti e 60 nuovi casi all'anno — sbiadisce di fronte al fatto che le risposte all'inchiesta riguardano una categoria in grado (ma dovrei cominciare a usare il condizionale) di disporre di tutti gli strumenti necessari per affrontare, almeno in termini di conoscen-



za, il pericolo della malattia. Quando apprendo che il 22% degli interpellati, qui, nella nostra città dotta, crede in una guarigione offerta dai nuovi farmaci; che il 15% immagina l'esistenza di un vaccino; e che l'80% non si è mai sottoposto al test anti hiv, faccio pensieri cupi. Perché della preparazione di questi giovani non ci si può rallegrare. Ma ancora meno è accettabile che dietro, nel retroscalo abitato dalle famiglie, dalla scuola, dalle istituzioni, vi sia un'inetitudine formativa tanto pesante. Scorrendo i dati ho fatto anche altri pensieri non consolanti. Uno, soprattutto, sul concetto di conoscenza. Siamo la società della conoscenza. Siamo l'era di quel bene immateriale che è il sapere. Compete-

re, cioè esistere (i due termini sono ormai sovrapponibili; e non è così bello), non si può se non si possiedono le nozioni adeguate. Ebbene, non soltanto non siamo capaci di affrontare la sfida delle facoltà scientifiche di cui c'è bisogno. Ma, che è peggio — e il tema ci riguarda molto, a Bologna, città di anziani che ha dentro di sé una città di giovani —, non riusciamo a fondare l'idea che non vi è conoscenza che non sia anche un'etica, cioè attenzione portata alle dimensioni alte, profonde del vivere, ai piani in cui ci si gioca il proprio senso, il proprio futuro. E' più comodo fuggirne. E invece proprio queste, inclusa la peste dell'Aids, sarebbero vere materie per un vero esame di maturità.

cesare.sughi@ilcarlino.net

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a

il Resto del Carlinovia Enrico Mattei, 106
40138 Bologna
Fax verde:
800 252871**E-mail:**
cronaca.bologna
@ilcarlino.net

I lettori ci scrivono

✉ PENSIONE

Devo restituire all'Inps 310 euro

CON UNA RACCOMANDATA l'Inps mi informa che devo restituire 310,05 euro per un aumento ingiustificato avuto negli scorsi anni per un loro errore. E' una pensione sociale, 314 euro mensili, che sommata a quella di mio marito, 620 euro, rappresenta tutte le nostre entrate. Questo governo traballante non ricorda le buone promesse fatte in campagna elettorale. Le nostre pensioni non hanno avuto da anni un aumento, solo quei 12 euro che a gennaio ci elargisce l'Istat. La nostra età, 84-85 anni, non ha grandi pretese ed arrivare a fine mese. Ci fa paura solo la farmacia...

Annita Tozzi

✉ BORGOPANIGALE

Qualche proposta per sicurezza e viabilità

DA UN ANNO lavoro a Borgo Panigale. Visti gli ultimi incidenti, propongo tre migliorie per la sicurezza e la viabilità: l'illuminazione stradale insufficiente. E' più ai lati che al cen-

tro della strada. La segnaletica va rifatta e sarebbe bene inserire altri passaggi pedonali e colorarli di rosso per renderli più visibili. Eliminerò semafori e costruire rotonde in tre punti nevralgici: via Lepido-via Panigale-via Caduti di Amola; via Lepido-via della Salute; via Cavalieri Ducati; via De Gasperi-via Cavalieri Ducati.

Roberto G.

✉ MULTA

Ecco cosa fare per non pagarla

PAROLE di conforto per la lettrice Monica Rossi per la 'sosta in zona residenti'. Il comando di polizia municipale potrebbe e dovrebbe annullare l'infrazione con 'ricorso gerarchico al capo dell'ufficio accertatore' ai sensi dell'art. 1 del Dpr 1199/71. Lo stesso risultato la signora potrebbe ottenerlo con ricorso al prefetto, in carta libera, da presentare al ricevimento del verbale tramite raccomandata. L'otterrà sicuramente denunciando verbalmente l'accaduto presso l'Ufficio del Giudice di pace in via Barontini 16 che promuoverà giudizio con formale sentenza a suo favore. Sigora Monica, non paghi! Insegna agli 'ausi-

liari del traffico' ad essere più diligenti e non 'abutare legis'.

P. M.

✉ VIA DEL TUSCOLANO

Una discarica a cielo aperto

VIA DEL TUSCOLANO e strade limitrofe sono discariche a cielo aperto. Batterie, sacchi di pattume, bottiglie, giornali, televisori, sono presenti sui marciapiedi e ai bordi della strada da sempre. Mi domando se gli uffici competenti ne sono informati o se questa situazione rientra nella norma.

Ezio Arletti

✉ DEGRADO

Dovevamo batterci al primo insorgere...

ANZICHÉ lamentarci per il crescente degrado, dovremmo recitare il mea culpa. Infatti, anni fa, alle prime avvisaglie di illegalità, guai a chi protestava o osava prendere una dura posizione: era bollato come reazionario e 'fascista' col risultato che oggi siamo in una lurida strada senza ritorno.

Gelinda Massarenti

La foto del giorno



Pomeriggio a ritmo di samba all'Arcoveggio. Nel tempio dei cavalli quattro ballerine del celebre gruppo brasiliano delle Oba Oba si sono esibite, tra una corsa e l'altra, per la gioia degli appassionati ippici che hanno mostrato di gradire il fuori programma, seguendo con applausi e commenti compiaciuti le movenze feline delle ragazze. E alla fine caldarroste per tutti, anche per le infreddolite (e golose) danzatrici carioca

SONO UN INSEGNANTE di Storia e Filosofia e mi è capitato di conoscere uno studente che frequenta il quarto anno di un liceo di Bologna. La settimana scorsa abbiamo studiato insieme l'ellenismo; questa settimana sono rimasto interdetto quando il ragazzo mi ha comunicato che era già arrivato al Rinascimento: alla filosofia medievale nella sua classe erano state dedicate solo tre lezioni! Ma ciò che mi ha riempito di sdegno è stato leggere gli appunti di quelle lezioni: «Nel XIII secolo si assiste ad una apertura dell'Occidente al mondo arabo e finalmente si inizia ad uscire dalle tenebre. L'Umanesimo occidentale è infatti il frutto di questa apertura alla cultura araba». Come è possibile ridurre così mille anni di storia del pensiero?

Lettera firmata

EFFETTIVAMENTE quello che tu scrivi è un esempio lampante, purtroppo non isolato, di un oscurantismo incombente sull'insegnamento della filosofia nei nostri licei. 'Oscura-



re' infatti mille anni di storia del pensiero e della civiltà può essere considerato tutto fuorché dimostrazione di spirito aperto e di metodo storico-critico. Ma proviamo a immaginare quale potrebbe essere stato il contenuto di quelle tre ore, in cui si è tentato di raccontare come il pensiero vagasse nel buio prima di ricevere la luce della cultura araba. La nuova filosofia 'esistenziale' di Sant'Agostino, che per primo, con Le Confessioni, ritiene la propria storia degna di essere raccontata (ricordiamo che l'ultimo grande filosofo antico, Plotino, si vergognava di parlare di sé e della propria nascita). Il superamento della concezione negativa della materia. La nuova idea del tempo e

della storia, con l'abbandono della visione ciclica del mondo antico. La sintesi tra mondo greco e Cristianesimo, tra fede e ragione che ha tracciato la strada alle università. La filosofia dell'esistenza di San Tommaso d'Aquino con la sua affermazione della positività di ogni cosa che è. I fondamenti della teoria della conoscenza. Il concetto di 'persona' come perfezione della realtà. La distinzione fra la legge dello Stato e la legge di natura, da cui è nata la moderna teoria dei diritti dell'uomo e dei limiti del potere dello stato...

Certamente il professore in questione avrà argomenti altrettanto interessanti da raccontare nelle rimanenti novantasei ore dell'anno scolastico. Credo però che senza un approfondimento di quei contenuti ben difficilmente un ragazzo potrà formarsi una coscienza critica dei fondamenti della nostra civiltà.

Licia Morra
docente di filosofia al Liceo Righi

La redazione

il Resto del CarlinoDirettore responsabile:
GIANCARLO MAZZUCA
Condirettore:
PIERLUIGI VISCI
Vice Direttore:
PIERLUIGI MASINI**Cronaca di Bologna**Via Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA Tel. 051/6006801
E-mail: cronaca.bologna@ilcarlino.net
E-mail personali: nome.cognome@ilcarlino.net
Capo Cronista
MASSIMO GAGLIARDI
Vice Capi Cronisti
LUIGI MANFREDI - NICOLETTA ROSSI

Pubblicità

PER LA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI ALLA

BOLOGNA: Via Mattei, 106,
tel. 051 6033890 / 6033889 - fax 6033850.
Via Boldrini, 10, Bo,
tel. 051 253267 / 253281 - fax 252632